

degli uomini, e quando vanno a marito sono condotte a cavallo sotto alcuni baldacchini che impediscono il vederle ad ognuno, nè altro si vede che i piedi del cavallo sopra il quale è la sposa. Usano andar le donne ordinariamente ai bagni due o più volte la settimana, dove vanno da mezzodì in poi, e gli uomini la mattina; nè costumano le donne andar così spesso ai bagni per sanità o per bisogno che abbiano, ma per piacere, perchè allora solamente si trovano in compagnia delle loro amiche. Portano in tali occasioni bellissimi ornamenti di gioje in capo, alle orecchie, alle braccia, a' e gambe, e nei zoccoli ancora. Si tingono le mani, i piedi, e i capelli di rosso, come sogliono usare i Turchi nel tingere le code dei cavalli. Portano brache di seta alla biscaglina con la camicia fuori, come anco fanno gli uomini. Sono lussuriosissime, perciò i mariti molto gelosi. Le donne principali hanno per loro guardia eunuchi neri, e ciò non senza cagione. Escono rarissime volte di casa in cocchi coperti da ogni parte. Sultane si chiamano tutte quelle di sangue regio, e le mogli dei Sultani, le quali mai sono vedute da alcuno, nemmeno dai propri medici, dai quali si nascondono non solo la faccia, ma le mani ancora, lasciando scoperta solamente quella parte che non impedisca il toccar loro il polso. Vestono in casa di superbissimi abiti, adornati di preziosissime gioje, nelle quali spendono incredibil somma d'oro, ed in particolare la sultana sorella del presente Gran-Signore, e già moglie di Rustan-pascià, la quale, oltre alla quantità delle gioje che ha, compra quasi tutte quelle che si vendono nella città; e si è veduto una berretta di una sua schiava in mano di un gioielliere per acconciarla, la quale fu stimata da chi aveva cognizione